

**Gasdotti.** Guidi firma l'atto per l'autorizzazione unica

# Via libera del Mise al Tap: lavori entro maggio 2016



**Domenico Palmiotti**  
 LECCE

Ora possono partire anche in Puglia i cantieri del gasdotto Tap, destinato a portare in Italia, via Grecia, Albania e Mar Adriatico, il gas dell'Azerbaijan, approdando a San Foca, località della marina di Melendugno nel Salento. Il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha infatti firmato l'autorizzazione unica. È il provvedimento con cui il Mise dà il via libera ai lavori. L'atto dice che i lavori devono cominciare il 16 maggio del 2016 per concludersi a dicembre del 2020. In realtà Tap punta a iniziare i lavori già ai primi del prossimo anno per erogare il gas a gennaio 2020.

La firma della Guidi chiude un procedimento amministrativo entrato nel vivo a gennaio 2014 e che è

stato tutt'altro che agevole vista la dura opposizione all'opera dichiarata per ragioni ambientali dal Comune di Melendugno e dalla Regione Puglia. Opposizione non solo manifestata nelle sedi istituzionali, ma anche portata avanti con i ricorsi alla giustizia amministrativa tra Tar e Consiglio di Stato. Si è cominciato con la Valutazione di impatto ambientale (Via) negativa espressa dalla Regione Puglia - un non consultivo e non vincolante - e si è proseguito col diniego all'assenso, da parte della stessa Regione, alla conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Mise. Più recentemente, poi, c'è stato il tentativo del comune di Melendugno di bloccare con ordinanze l'avanzamento dei sondaggi geotecnici nell'area a terra interessata dall'attraversamento dell'opera.

La costa di San Foca è stata giudicata dal ministero dell'Ambiente, che a settembre ha emesso il decreto di Via favorevole, come il miglior approdo possibile anche sotto il profilo ambientale. Nel decreto ci sono 58 prescrizioni a cui

la società Tap dovrà attenersi. Intanto, dopo l'ultimo stop del Comune salentino, sono ripresi e sono quasi conclusi gli ultimi sondaggi a terra. Nel frattempo è anche arrivata l'autorizzazione paesaggistica della Regione Puglia per altri quattro punti interessati alle verifiche preliminari mentre il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Lecce ha stabilito che sono idonee le distanze di sicurezza dalla condotta previste nel progetto e che non c'è bisogno di aumentarle. Esclusa anche dal ministero dell'Ambiente l'assoggettabilità del gasdotto alla direttiva Seveso sui rischi da incidente rilevante, altro motivo di opposizione avanzato da Regione Puglia e Comune di Melendugno.

Tap - azionisti Bp col 20 per cento, Socar 20, Statoil 20, Fluxys 19, Enagás 16 e Axxo 5 - ha già lanciato in Italia i bandi per la prequalificazione delle imprese che dovranno posare la condotta, nonché realizzare il microtunnel che attraverserà da sotto la spiaggia di San Foca il terminale di direzione. Com-

pletata la prequalificazione, c'isara la gara d'appalto. Il gasdotto trasporterà 10 miliardi di metri cubi di gas l'anno (raddoppiabili). L'investimento è di 40 miliardi di euro mentre tutta l'opera si snoda per 870 chilometri di cui 52 in Grecia, 204 in Albania e 105 nell'Adriatico. È di soli 8,2 chilometri la parte on shore a Melendugno. Dal terminale di direzione sino al punto di allaccio alla rete, che è a Mesagne in provincia di Brindisi, toccherà adesso a Snam progettare altri 50 chilometri di condotta. «Tap - si legge in una nota della società - ringrazia il Governo italiano per questo traguardo, nel quale ha deciso di contribuire all'apertura del Corridoio meridionale del gas si è sposata con la più attenta verifica del rispetto di tutte le previsioni di legge in materia ambientale come in quella della sicurezza. Tap - si conclude - manterrà il suo impegno per il dialogo con le comunità locali coinvolte e con l'intera Puglia per un'ampia informazione sull'avanzamento del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

